

## **8 maggio 2014 Intervista virtuale (sesta parte)**

D: Per cambiare un po' ambiente, ci racconti per favore la storia della ex Alma di Strada.

R: E' una storia lunghissima che oggi tratterò solo a grandi linee: la ex Alma era una fiorente fabbrica di infissi di pregio, che sorgeva sul Poggio di Strada in Chianti.

Il R.U. del 2003, prevedeva la sua ricostruzione in altra area ed un Piano di Recupero, per 8000 m cubi, volumetria molto più cospicua della precedente, quindi "regalata". In Consiglio io votai contro, nonostante indicazione diversa del mio ex partito, perché seppi che la fabbrica, anziché trasferita, veniva chiusa definitivamente e gli operai mandati a casa. Nel settembre 2009, feci una denuncia in Procura, perché secondo me la volumetria impostata, anche se non completata, era superiore; ovviamente, avevo anche ragione.

Dopo circa un anno e quindi i lavori erano proseguiti e le strutture quasi tutte completate, arrivò il sequestro della Procura, ad opera della Guardia Forestale;

D: Perché il sequestro?

R: Pare che i reati commessi siano molto gravi e comunque tali da giustificare un provvedimento così restrittivo, tuttora in vigore, perché il processo penale é ancora in corso. La Forestale si accorse infatti che l'area in cui era stato costruito una fila di villette era sotto vincolo di inedificabilità assoluta per pericolo di frana ( la collina lentamente scende, come si può notare anche sulla sottostante S.P.119, che presenta continuamente fessurazioni ed ammaloramenti del nastro di asfalto);

D: Ma la Forestale aveva più "occhio" dell'Ufficio Urbanistica?

R: Dipende da quello che si vuol vedere, oppure non si vuole vedere;

D: Ma secondo Lei, cosa può essere accaduto?

R: Secondo me, potrebbe essere stato fatto il gioco delle "tre carte"

D: Si spieghi meglio, perché così non capisco!

R: la mia ipotesi é che potrebbero aver fatto la mappa dello stato dei luoghi in una scala e la mappa del nuovo insediamento in una scala più piccola, inserendola poi nell'altra; in tal modo tutte le costruzioni, rientravano nella zona conforme; é un'ipotesi suggestiva, ma tenete conto che l'investimento pare valesse otto milioni di euro!

D: Ma il processo come sta andando?

R: Non so a che punto é, perché non ho avuto tempo di presenziare alle ultime udienze.

D: E vero che ha ricevuto minacce anche fisiche, per questa storia?

R: Si é vero, anche di morte, oltre a lettere angoscianti da parte di persone incolpevoli che avevano investito lì i loro risparmi; credo comunque che, se il caso fosse esploso dopo, come accade ad Impruneta una trentina di anni fa', sarebbe stato peggio per gli acquirenti. Tornando alle minacce, una persona in Piazza Landi, mi disse: " ma lo sa che lei vale meno di 500 € ?, chiameranno uno "straniero" ( per rispetto alla nazionalità citata) e la faranno fuori" ed io replicai: " le rispondo come già fatto con mia moglie, a simile osservazione - meglio morto ammazzato, che a letto malato" .

Devo dire che questa persona, peraltro anziana, rimase molto male della mia risposta!

